



“Nessuno può portare via ciò che Dio ha progettato per te!”



Èra il 21 marzo 1970 quando Dio piantò un seme nel bel giardino di Viktor e Shakuntala Mota. Il piccolo Anisio è nato in Mozambico (Africa orientale). Questo bambino, il secondo dei tre figli della famiglia Mota, era sempre considerato il più affettuoso e sensibile. «Vivere in Africa era gradevole e stimolante», ci ha detto Anisio. Gli abitanti del luogo, con i loro usi, i loro culti e la loro religione, non rendevano molto semplice la pratica del cristianesimo, ma questo non ostacolava Anisio nel suo cammino per diventare discepolo di Gesù. A cinque anni, quando tornava dalla chiesa cominciava a predicare ai suoi fratelli dietro le porte chiuse, e ripeteva quasi alla perfezione l'omelia che aveva ascoltato durante la Messa domenicale.

Quando aveva 11 anni, tornò insieme alla sua famiglia a Goa. C'era il problema della lingua, perché Anisio co-

nosceva solo il portoghese, ma senza perdere tempo si impegnò per studiare l'inglese e il konkani. A scuola, presso l'istituto "Loyola" di Margao, in India, Anisio non studiava solo le lingue, ma prendeva parte a quasi tutti i giochi che erano proposti a scuola. Dopo aver frequentato la settima classe, esprime il desiderio di diventare sacerdote. Ne parlò prima a Don Francisco Ataide, poi a un sacerdote della parrocchia di Margao alla quale apparteneva. Apprezzando le qualità di Anisio, che era un ottimo ministrante, Don Ataide lo indirizzò senza indugio al Seminario Diocesano di Saligao. Sotto la guida spirituale di Don Ataide, Anisio crebbe e progredì nel seminario fino alla dodicesima classe.

Arrivò poi il momento di prendere una decisione concreta sulla sua VOCAZIONE. Durante le vacanze estive, mentre offriva il suo aiuto in parrocchia per le attività estive al servizio dei

